

BRESCIA OGGI 25.08.2010

CEVO. Una esercitazione rilancia il problema
Protezione civile:
un gruppo efficace
con mezzi da museo

L'autobotte è ormai troppo vecchia e potrebbe lasciare tutti a secco

Luciano Ranzanici

L'allerta è partita verso le 20 dalla centrale collocata nella sede del gruppo, e immediatamente il coordinatore della protezione civile di Cevo, Gilberto Belotti, ha compiuto un sopralluogo sul posto con i suoi tre capisquadra per pianificare la missione. Un vecchio edificio di campagna in località Canneto, all'estremo Nord dell'abitato, era andato a fuoco, e 19 dei 22 volontari si sono portati velocemente sul luogo indicato con il pick up fuoristrada e l'autobotte, provvedendo ad attivare le linee d'acqua attigendo dalla valle della fontana e montando una vasca mobile, ma non prima di aver illuminato la facciata del fabbricato rurale colpito dal rogo con il gruppo elettrogeno in dotazione. In breve tempo l'incendio è stato tamponato.

Non stiamo parlando di una vera missione, ma di una efficace esercitazione che ha richiesto circa due ore e mezza di lavoro, alla quale ha assistito, nei giorni scorsi, anche il sindaco Silvio Citroni, responsabile del gruppo comunale di

protezione civile. Al termine, Belotti ha tenuto un briefing sul prato antistante l'edificio interessato dall'incendio, complimentandosi con i suoi volontari (ma anche le rispettive mogli per il livello di...sopportazione raggiunto) per la rapidità e la sintonia dei movimenti che hanno caratterizzato l'intervento in Canneto.

Tutto bene, quindi, per quanto riguarda il grado di efficienza dei volontari cevesi, messo fra l'altro in evidenza nei mesi scorsi anche nel dramma in Abruzzo, in occasione della missione di assistenza post terremoto. Meno bene, invece, per quanto riguarda una questione tecnica che è stata risollevata proprio in occasione di questa prova di soccorso. Il gruppo, infatti, opera con una datatissima e ormai obsoleta autobotte che porta evidenti i segni del tempo e dell'usura. L'acquisto di un nuovo e indispensabile mezzo non è purtroppo accessibile per i volontari, e il rischio concreto, se il veicolo li abbandonasse all'improvviso, sarebbe quello di una riduzione drastica della loro preziosa attività. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA